

CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO NEI PUBBLICI ESERCIZI: ANALISI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO

Roma, 14 aprile 2011

Sala Solari – Confcommercio - Piazza G.G. Belli 2 - Roma

Intervento di Alessandro Cianella, Direttore generale di Federalberghi

Grazie innanzitutto per l'invito a partecipare a questa importante iniziativa, che intende valorizzare un aspetto di primaria importanza tanto per le relazioni sindacali nel nostro settore quanto per gli assetti contrattuali e per le dinamiche evolutive della gestione del capitale umano nel nostro settore: la contrattazione integrativa.

Il contratto nazionale siglato ormai più di un anno fa rilancia il ruolo della contrattazione decentrata come chiave per un più ampio coinvolgimento del territorio nella determinazione delle linee di sviluppo del turismo italiano.

Vorrei rimarcare la valenza del rinnovo contrattuale, sotto un duplice punto di vista: innanzitutto si è trattato del primo rinnovo contrattuale, per il nostro settore, con le nuove regole dettate dall'accordo interconfederale del 22 gennaio 2009, che hanno dato buona prova di sé in una trattativa "rapida", se abbiamo memoria dei nostri precedenti rinnovi contrattuali.

In secondo luogo, mi sembra doveroso rimarcare il senso di responsabilità dimostrato dalle parti sociali, poiché la trattativa si era aperta con la presentazione di tre distinte piattaforme, per la prima volta da un gran numero di anni, e si è conclusa con un accordo unitario.

* * *

Oggi le prospettive del nostro settore non sono delle più rosee. La strada per la ripresa economica del Paese e per il ritorno del nostro settore alle performance di qualche anno addietro si presenta lunga e tortuosa.

Se da un lato la domanda di servizi turistici resta assai incerta nelle sue dinamiche, dall'altro le politiche dal lato dell'offerta, cioè le politiche destinate ad accrescere la capacità competitiva del sistema delle imprese latitano.

La riproposizione dell'imposta di soggiorno rappresenta un indice abbastanza significativo della grande confusione che regna nel disegno dello sviluppo del nostro settore: si raschia il fondo del barile per coprire la spesa corrente senza neanche tentare di riqualificarla e si penalizza uno dei pochi settori in grado di assicurare sviluppo alla nostra economia.

La difficoltà del momento è sotto gli occhi di tutti, ma non per questo intendiamo sottrarci al confronto con le nostre controparti e – sotto altri aspetti – con le amministrazioni e con le forze politiche.

A riprova delle mie affermazioni riporto i dati relativi agli studi di settore recentemente resi noti dalla SOSE: per le strutture ricettive i ricavi sono aumentati dello 0,5%, per la ristorazione la flessione è stata pari all'1,7%. Entrambi i dati possono essere riassunti sotto il termine stagnazione

dei consumi turistici che è quello che caratterizza gli ultimi anni ed è la realtà con la quale tutti gli attori delle politiche turistiche sono chiamati a misurarsi.

* * *

Chi, come me, ha accumulato una vasta esperienza di dinamiche contrattuali non può non riconoscere un ritorno in questa stagione incipiente di contrattazione territoriale. Come se si trattasse del moto di un pendolo, la regolazione contrattuale dei rapporti di lavoro oscilla tra momenti in cui prevale la tendenza all'accentramento della contrattazione a momenti in cui la spinta centripeta è più evidente e ci troviamo a fare i conti con due aspetti di rilievo:

- da una parte, la necessità di valorizzare il contributo che il territorio o la singola azienda possono dare alla regolazione del rapporto di lavoro, garantendo una maggiore rispondenza alle dinamiche economiche che sono sempre più locali;
- dall'altro, la necessità di inserire questa produzione normativa in un contesto unitario che consenta una intelligibilità complessiva della contrattazione e la riconduca a principi e valori condivisi, in modo da evitare lo sgretolarsi di un quadro complessivo e l'emergere di fenomeni di irrilevanza o marginalità del fenomeno.

Questa nuova tornata di contrattazione integrativa deve partire quindi dalle esperienze sin qui maturate e fare tesoro della diffusa capacità imprenditoriale che il nostro settore possiede.

Le particolari condizioni economiche in cui versa l'intero sistema delle economie sviluppate ci porta ad approcciare questa opportunità con grande consapevolezza dell'eccezionalità del momento, senza indulgere alle ritualità della tradizione sindacale.

L'occasione della nuova tornata contrattuale non può essere sciupata ripetendo in sede locale discussioni e argomenti già affrontati dal contratto nazionale. Occorre creare una disciplina del rapporto di lavoro più vicina alla realtà del territorio: questo è il vero significato del termine "ne bis in idem" che caratterizza i rapporti tra contrattazione nazionale e contrattazione di secondo livello.

Non possiamo prescindere dalla analisi delle condizioni di mercato e dalle dinamiche competitive con le quali le nostre imprese sono chiamate a misurarsi: una imposizione indiretta sensibilmente inferiore nei paesi nostri principali concorrenti; un costo del lavoro pari ad una frazione di quello italiano nei paesi della riva sud del Mediterraneo e nei paesi dell'allargamento, possibilità di raggiungere in poche ore mete turistiche fino a qualche anno fa inaccessibili.

Dico questo perché sono convinto che dal travaglio che i paesi nostri vicini del mediterraneo usciranno da questo periodo di sconvolgimenti politici più forti, più liberi, più democratici e che questa grande novità positiva significherà altresì un mercato più ampio e più concorrenziale.

Di questo occorre parlare e per questi problemi occorre trovare una soluzione se vogliamo condividere una politica in grado di fornire risposte non semplicemente alle imprese ma alle comunità all'interno delle quali le nostre imprese sono chiamate a produrre ricchezza e lavoro.

Questa sfida si vince se riusciamo ad affermare un modello negoziale di tipo cooperativo, nel quale realizzare uno scambio in cui non ci siano un vincente e un perdente ma due soggetti in grado di avvantaggiarsi del confronto.